



il Giornale



SABATO 4 SETTEMBRE 2021

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 210 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



In edicola il settimo volume sull'Italia coloniale e la sconfitta di El Alamein

«LEGATO» A PALAZZO CHIGI Draghi al Quirinale, un rebus che tocca gli equilibri europei

di Adalberto Signore

La partita del Quirinale si aprirà solo a inizio gennaio, ma tiene banco ormai da settimane. Non solo nel dibattito pubblico, ma soprattutto in quello ben più riservato e inaccessibile delle segreterie di partito. Una sfida complessa, caratterizzata (...)

segue a pagina 9

DESIDERI INCONFESSABILI

di Augusto Minzolini

Il desiderio di salire sul Colle Mario Draghi lo coltiva, è indubbio, anche se lo custodisce gelosamente. Né il fatto di lasciare Palazzo Chigi mentre il governo è impegnato nell'attuazione del Purr costituisce per lui un impiego insormontabile. «In fondo nel ruolo di garante con l'Europa - confida un ministro che lavora con lui gomito a gomito e ne conosce le ambizioni - non cambierebbe niente. Lo avrebbe lo stesso sia a Palazzo Chigi, sia al Quirinale». Anzi, sul Colle il mandato sarebbe di sette anni, senza i ricatti dei partiti. Condizione invidiabile in un Paese come l'Italia.

La nota dolente, invece, per l'attuale premier, sembrerà strana, ma riguarda il Parlamento. Ormai è convinzione comune tra i 630 deputati e i 315 senatori che il trasloco di Draghi al Quirinale determinerebbe il loro sfratto. In questa situazione è infatti difficile immaginare qualcuno che possa sostituire l'ex governatore della Bce a Palazzo Chigi. Ergo si andrebbe al voto anticipato, per cui la popolazione del Parlamento perderebbe un anno di stipendio e magari pure la pensione da deputato e da senatore. In più, per molti di loro sarebbe impossibile riconquistare le seggi, non fosse altro perché i numeri del nuovo Parlamento, grazie alla retorica grillina, saranno molto più bassi di quello attuale. Ci sarà posto solo per pochi eletti. Sono questioni volgari che, però, pesano più di quanto si immagini nei comportamenti collettivi delle assemblee parlamentari, che dispongono del voto segreto per impallinare operazioni sgradite.

Sono i pro e i contro che condizionano il volo del Dragone sul Colle più alto. Per cui quella che a prima vista molti immaginano come una passeggiata trionfale, in realtà nasconde ostacoli e contraddizioni. Ad esempio, per superare talune resistenze Draghi dovrebbe garantire, appunto, che il suo approdo al Quirinale non metta in forse la legislatura, magari delineando già ora un altro governo guidato dall'attuale ministro dell'Economia, Daniele Franco, o della Giustizia, Marta Cartabia. Ma un'ipotesi del genere gli alienerebbe le simpatie di chi magari lo vorrebbe sul Colle proprio per andare subito dopo alle urne. A cominciare da Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

Insomma, c'è chi accetterebbe un Draghi presidente per motivi diametralmente opposti a quelli di altri. Siamo, quindi, al cane che si morde la coda o alla quadratura del cerchio. Per cui l'ex governatore della Bce, che punterebbe sull'immagine del candidato di tutti, rischia di essere solo il candidato di una parte. O, peggio, di nessuna. Magari mettendo a rischio un ruolo di prestigio senza avere alcuna certezza di poterne occupare un altro.

TEMPI LUNGI L'OBBLIGO VACCINALE SOLTANTO NEL 2023

L'Enza frena: due anni per l'ok a Pfizer. Il governo insiste sul sì entro due mesi, ma prepara il green pass esteso

FORUM AMBROSETTI A CERNOBBIO La fiducia delle imprese torna ai massimi livelli «Ora tutti immunizzati il Covid non passerà»

di Marcello Zacché

Un certo ottimismo, grande fiducia delle imprese e poi vaccini, tanti vaccini, perché il Covid non passerà tanto presto: è diventato endemico.

Nessuno poteva pensare che il 47esimo Forum Ambrosetti, il secondo dell'era Covid, al via da ieri a Cernobbio, nascondesse sacche di no vax. Non è roba da poteri forti. Tanto che per entrare a Villa d'Este, oltre all'accredito serve anche il green pass. E infatti il vaccino è stato senz'altro il grande protagonista dei dibattiti di ieri.

a pagina 8

LA SENTENZA CHE FA DISCUTERE

«Più risarcimenti ai politici finiti in cella da innocenti»

Malpica a pagina 13

L'INTERVISTA Roberto Occhiuto

«Le nostre liste pulite Sarà la Calabria del fare»

Greco a pagina 10

MALORE PER LA MOGLIE DI ALBERTO DI MONACO

Charlène, la principessa infranta

Braghieri a pagina 16



MISTERO Charlène Wittstock in Grimaldi è nata nel 1970

CONVINCE «SPENCER» ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Diana, la principessa da film

Arnocida a pagina 33



DOLORE Kristen Stewart è famosa per la saga di «Twilight»

Enza Cusmai

■ L'unico strumento per fare pressing su chi non è ancora vaccinato sarà il green pass, da estendere a macchia d'olio. Per l'obbligatorietà del vaccino, ventilata dal premier Mario Draghi, c'è da aspettare. Lo dice al *Giornale* una fonte dell'Enza: «Almeno il 2023».

con Napolitano alle pagine 2-3

MEZZO, NON FINE

La destra realista è per sieri e pass Ma per carità senza ideologia

di Stenio Solinas

Ma davvero la Destra non ama il vaccino? Me lo ha chiesto un amico che mi considera un esperto in materia, in materia di destra, non di vaccini, va da sé, e per non togliergli un'illusione vorrei qui cercare di dargli una risposta meno superficiale della (...)

segue a pagina 4

LA POLEMICA

Ecco «l'orologio di cittadinanza» A sinistra il lusso diventa peccato

di Francesco M. Del Vigo

Nell'era del politicamente corretto imperante, qualcuno potrebbe anche chiamarlo *watch shaming*. L'insulto e la discriminazione in base all'orologio. Ma (...)

segue a pagina 11

ALLARME TERRORISMO

Kabul, il kamikaze Isis libero grazie ai talebani

E il regime annuncia: «Preso il Panshir, Massoud in fuga»

di Gian Micalessin e Riccardo Pelliccetti

Le tesi sulla conversione dei talebani in «tale-buoni», sulla loro volontà di affrancarsi dal terrorismo e sull'ipotetica sconfitta di quest'ultimo si stanno rivelando una pia illusione alimentata dall'amministrazione Biden nel tentativo di giustificare il disastro afgano. A suggerirlo contribuiscono sia l'attentato di ieri in

Nuova Zelanda, rivendicato dall'Isis, sia le rivelazioni della stessa organizzazione secondo cui l'autore della strage all'aeroporto di Kabul, costata la vita a 170 persone tra cui 13 marines americani, era stato liberato dal carcere dagli stessi talebani solo poche ore prima della conquista della capitale.

con Del Visovo e Guelpa alle pagine 14-15

IN ITALIA PARTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPREZZIAMO IL RICICLO? IL LIBRO DI ANTONIO DI NINNO SU IL RICICLO IN ITALIA



COMFORT
A sinistra
«Ghost», il
sofa di Paola
Navone per
Gervasoni.
Sotto: «Arita
desk» di Luis
Arrivillaga per
Frag. «Vanity»
di Lema e
Vaso bidet
«Aqua Clean
Mera Confort»
di Christoph
Behling per
Geberit



Salone del Mobile È qui la super casa e ora si compra direttamente in Fiera

*Le abitazioni piacciono per gli spazi
fluidi trasformabili per ogni occasione*

Laura Verlicchi

Il Supersalone 2021 spalanca le porte della Supercasa. Capace di diventare anche ufficio, palestra, spa, sala giochi o spettacolo, perché è questo che le chiediamo oggi. Il lockdown è, speriamo, solo un ricordo, ma molti cambiamenti sono qui per restare, come lo smart working: il confine fra lavoro e tempo libero è sempre più fluido, e lo stesso vale per lo spazio. Le divisioni rigide scompaiono, a favore di ambienti che possono modificarsi facilmente nel corso della giornata, grazie a arredi leggeri e multifunzionali. Come Vanity, disegnato da David Lopez Quinconces per Lema: un elemento a parete nasconde un perimetro luminoso che trasforma l'armadio su misura in spazio accogliente, pronto per il make up come per il lavoro da casa, grazie ai cassetti accessoriati e alle prese di ricarica.

Minimalismo ed ergonomia sono requisiti fondamentali per una postazione di smart working: come nello scrittoio Arita di Frag, ideato dal designer guatemalteco Luis Arrivillaga. E quando è il momento del relax, bastano pochi minuti per trasformare in comoda poltroncina la nuova sedia Beaulieu, di GTV Gebruder Thonet Vienna: realizzata in legno di faggio, con l'imbottitura totalmente eco-compatibile e riciclabile, grazie all'innovativa tecnologia Variable Pressure Foaming (VPF). Già, perché sostenibilità e qualità devono andare di pari passo per il consumatore di oggi: una sfida che il design raccoglie con successo. «Green» non è solo un aggettivo: è l'emblema di un nuovo modo di vivere, dentro e fuori casa. Cresce la voglia di stare all'aria aperta: così balconi, terrazzi, giardini, sempre più richiesti da chi compra casa, diventano spazi da vivere, anche per la convivialità che tanto ci è mancata. La nuova collezione Living Divani propone un'idea di relax en plein air totalmente personalizzabile e attenta alla sostenibilità. Il modello Kasbah si può configurare in modi diversi grazie ai moduli studiati per ruotare le cuscinate in tutte le posizioni: è rea-

lizzato in Teak Burma, proveniente da piantagioni certificate, con stampe di plastica riciclata. Sostenibilità vuol dire anche circolarità: un solo prodotto, molte vite. È il principio alla base dei divani Ghost, disegnati da Paola Navone per Gervasoni. Un semplice cambio di rivestimento basta a rinnovarli completamente: e se serve, tutti gli elementi si possono disassemblare per poter essere riparati, sostituiti dove occorre o, infine, riciclati, per trasformarsi in nuovi materiali.

Soluzioni salvaspazio e personalizzate sono sempre più richieste anche per i bagni, magari ispirandosi al design dedicato agli hotel. Come l'innovativo vaso bidet di Geberit - leader europeo nel settore dei prodotti sanitari - uno fra i pezzi unici esposti fino al 10 settembre per CULT&MUST - 20 YEARS DESIGN MUSEUM, l'emozionante percorso curato da Giulio Cappellini, nel Superstudio Più di via Tortona, attraverso i più interessanti progetti di design, arte, fashion, tecnologia e immagine degli ultimi vent'anni.

Mai come quest'anno siamo tutti pronti a investire nell'arredamento di qualità, dunque, e il Supersalone ci regala una novità assoluta: la possibilità di «toccare con mano» i pezzi esposti in Fiera e comprarli direttamente, un privilegio finora riservato agli acquirenti professionali. Basterà avvicinare il cellulare al qr code del prodotto scelto e l'acquisto avverrà sulla piattaforma web del Salone. Digitale, sicuro e sostenibile, come l'hanno voluto il curatore Stefano Boeri e il suo dream team, il Supersalone 2021 è aperto al pubblico tutti i giorni, da domani fino al 10 settembre, a Rho Fiera. L'architetto Andrea Caputo, coprogettista del Supersalone 2021 insieme a Boeri, ha disegnato gli spazi di un allestimento completamente nuovo: non più tanti stand diversi, ma una vera e propria biblioteca del design contemporaneo - 425 marchi per un totale di oltre 1.900 progetti esposti - dove spostarsi liberamente, pur nel pieno rispetto delle normative, Green Pass compreso. I biglietti si possono acquistare solo on line, sulla piattaforma digitale Salone del Mobile.

